



Prot. /ULD/2023

Oggetto: Indicazioni per la Settimana Santa

Carissimi confratelli,
nel preparare le Celebrazioni della Settimana Santa seguiremo le seguenti indicazioni:

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE, 02 aprile:

La Commemorazione dell'Ingresso di Gesù a Gerusalemme può essere celebrata con la **prima forma**, ossia la **Processione** (una sola, con *statio* in altro luogo diverso dalla chiesa verso cui si dirigerà la processione), **oppure**, secondo l'opportunità, con la **seconda forma**, ossia l'**Ingresso solenne**.

La struttura rituale prevede:

- **Antifona *Osanna***;
- presso il luogo della *statio* (prima forma) o all'ingresso della chiesa (seconda forma): **segno della Croce e saluto, monizione** (cfr. MRIII, p. 118, n. 5) e **benedizione dei rami**;
- **proclamazione del Vangelo dell'Ingresso del Signore**;
- **processione verso (o attraverso) la chiesa** con i ministri (p. MRIII, p. 123, n. 14). La croce che si porta in processione va ornata sobriamente con rami di palme e di ulivi (e non velata!).

Solamente la seconda forma può essere ripetuta in tutte le Messe del giorno (cfr. MRIII, p. 123, nn. 12-15). Tutto segue come previsto nel Messale.

GIOVEDÌ SANTO, 06 aprile:

MESSA DEL CRISMA

Come di consueto celebriamo la Messa crismale **in Cattedrale**. Già **dalle ore 09.30** ci si può recare **presso la chiesa di Sant'Agata** per indossare i paramenti. Tuttavia, i presbiteri e i diaconi porteranno con sé il camice e la stola bianca, perché in caso di mal tempo ci si vestirà nel coretto della Cattedrale. «È opportuno che tutti i presbiteri concelebrino questa Messa col Vescovo» (p. MRIII, p. 129).

Dopo l'omelia i presbiteri rinnoveranno le promesse sacerdotali rispondendo: *Sì, lo voglio*.

Seguirà il rito di benedizione degli oli, così come previsto nel Rituale della *Benedizione degli oli e dedicazione della chiesa e dell'altare*. Senza omettere nessuna delle parti previste dal rito.

Nella benedizione del crisma i concelebranti stenderanno la mano destra verso il crisma, senza nulla dire, a partire dalle parole *Ora ti preghiamo, o Padre*.

Un rappresentante per parrocchia, durante la *presentazione dei doni*, deporrà ai piedi dell'altare la **colletta della Quaresima di carità**.

CENA DEL SIGNORE

Nella celebrazione della "**Cena del Signore**" è permessa la lavanda dei piedi, anche se sempre facoltativa. Alcune indicazioni da ricordare:

- ci sia sempre una croce accanto all'altare, che non va mai velata (tutte le altre croci facoltativamente possono essere velate).

- Il **tabernacolo** deve essere **vuoto**. Si consacrerà pane in quantità sufficiente anche per la celebrazione dell'indomani (MR III p. 137, n. 5);

- Dopo la Liturgia della Parola, dove lo consigliano motivi pastorali, si procede alla lavanda dei piedi (deposta eventualmente la casula). Preparare: grembiule, brocca, catino e ciò che serve per asciugare i piedi.

- Segue la **Preghiera dei fedeli**. Si omette il Credo. **Culmine della celebrazione è la Liturgia eucaristica**. Si suggerisce PE III o I;

- Dopo la Comunione sarà possibile effettuare la processione e *Reposizione del Santissimo Sacramento* per l'adorazione, ma **solo nella chiesa in cui si celebrerà poi la Passione del Signore** (cfr. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali* (PCFP), n. 54). Struttura rituale:

- Detta l'orazione dopo la Comunione il sacerdote infonde e benedice l'incenso nel turibolo;

- genuflesso, per tre volte incensa il Santissimo Sacramento;

- indossato il velo omerale, **prende la pisside e la ricopre con l'estremità del velo;**

- si ordina la processione con il Santissimo Sacramento (verso l'altare della Reposizione e non verso altre chiese esterne), mentre si canta il *Pange lingua* o altro canto eucaristico (cfr. MR III, p. 149, n. 36);

- giunti al luogo della Reposizione, il sacerdote, infuso l'incenso genuflesso incensa il Santissimo, mentre si canta il *Tantum ergo* o altro canto eucaristico, quindi chiude la porta del tabernacolo (che non può mai essere trasparente, né deve sembrare un sepolcro);

- dopo alcuni istanti di adorazione silenziosa, fatta la genuflessione ci si ritira in sacrestia;

- Adorazione solenne fino a mezzanotte.

VENERDÌ SANTO, 07 aprile:

La celebrazione della **Passione del Signore** inizia in silenzio con la prostrazione. Il sacerdote, omesso il segno di croce e senza dire preghiamo dice l'orazione. Le vesti liturgiche di colore rosso come per la Messa (**casula**).

A conclusione della Liturgia della Parola, per la **Preghiera universale**, il diacono, o in sua assenza un ministro laico, pronuncia l'intenzione di preghiera dall'ambone, a cui fa seguito la preghiera silenziosa di tutti. Il presbitero dalla sede con le braccia allargate dice l'orazione (cfr. MR III, p. 152, nn. 11-13).

Per l'**Adorazione della Santa Croce** (cfr. MR III, p. 157, nn. 14-20):

- sia nella **prima forma** (la **Croce** si porta processionalmente **velata fino al presbiterio** e si svela con le modalità descritte nelle rubriche);

- sia nella **seconda forma** (la **Croce** si porta processionalmente **svelata con le tre soste** lungo la chiesa);

- il sacerdote, eleva la Croce e intona: *Ecco il legno della Croce*. Tutti rispondono: *Venite, adoriamo e si inginocchiano in silenzio, in adorazione;*

- consegnata la Croce a due ministri, «**il solo sacerdote**, tolta la casula e le scarpe secondo l'opportunità» (MR III, p. 157, n. 18), si avvicina, genuflette e **bacia la Croce, a nome di tutti;**

Il popolo, rispettando il distanziamento, potrebbe compiere l'atto di adorazione con una semplice genuflessione dinanzi alla Croce (**evitando il bacio**), oppure, «il sacerdote, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita l'assemblea all'adorazione della Santa Croce e poi, per qualche istante, tiene elevata la Croce, perché possa essere adorata in silenzio dai fedeli» (MR III, p. 157, n. 19).

In questo giorno è **obbligatoria** la **Colletta per la Terra Santa** (cfr. <https://www.collettavenerdisanto.it/>).

VEGLIA PASQUALE, 08/09 aprile:

«L'intera celebrazione della Veglia Pasquale deve svolgersi **durante la notte**, così che non inizi prima che scenda la notte, e si concluda prima dell'alba della domenica» (MRIII, p. 169, n. 3). «La Messa della Veglia, anche se si celebra prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della domenica di Risurrezione» (MRIII, p. 169, n. 4).

La struttura della celebrazione prevede quattro parti:

- Nella **prima parte** della celebrazione, ossia il **Lucernario**, dopo il segno della Croce e il saluto, si benedice il fuoco e si prepara il cero, così come previsto dal Messale (cfr. MRIII, pp.169-171). Il *Preconio pasquale* va sempre cantato. Se venisse cantato da un laico, si omettano le parole dell'introduzione: *E voi, fratelli carissimi*, e il saluto: *il Signore sia con voi* (cfr. MRIII, p 172, n. 18);

- Nella **seconda parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia della Parola**, se possibile, si proclamino tutte le Letture;

- Nella **terza parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia battesimale**, «se non ci sono battezzandi e non si benedice il fonte, **omesse le litanie**, subito si procede alla benedizione dell'acqua» lustrale, senza immergere il Cero (cfr. MRIII, p. 181, **n. 41** e p. 185, **n. 51**). Con le candele accese **si rinnovano le promesse battesimali**, a cui segue **l'aspersione con l'acqua benedetta e la Preghiera universale**;

- La **quarta parte** della Celebrazione, ossia la **Liturgia Eucaristica**, è **il culmine della Veglia**, non va fatta di fretta, «essendo in modo pieno il sacramento della Pasqua, cioè memoriale del sacrificio della Croce e presenza del Cristo risorto [...] pregustazione della Pasqua eterna» (cfr. PCFP, nn. 90-91, <http://www.diocesidicaltagirone.it/wp-content/uploads/sites/2/2021/02/18/Feste-Pasquali-preparazione-e-celebrazione.pdf>).

P.S.: L'Ufficio liturgico nazionale, in occasione di questa Pasqua, ha proposto delle melodie *ad experimentum* per il triduo pasquale che si trovano nel sito dell'ULN: <https://liturgico.chiesacattolica.it/melodie-per-il-triduo-pasquale/>

Rimanendo a disposizione per qualunque chiarimento, porgo cordiali saluti e auguri per una santa Pasqua di Risurrezione del Signore.

Caltagirone, 31 marzo 2023

Sac. Gioacchino Pusano
direttore ULD e incaricato per la musica sacra

